

RELAZIONE TORBIERA SELVOTE

La fascia delle risorgive comprende quella parte di pianura friulana che si estende a sud di una linea che idealmente unisce le località di Polcenigo, Casarsa, Codroipo, Castions di Strada, Palmanova fino a Monfalcone. Un tempo le zone umide erano molto estese, mentre attualmente la superficie che occupano risulta drasticamente ridotta a causa dell'intensivo sfruttamento dei terreni essenzialmente a scopo agricolo. Di quest'area rimangono perciò esigui, ma significativi, lembi che racchiudono originali frammenti di storia naturale, testimonianze di una delle tappe che hanno costituito lo sviluppo della nostra terra sicuramente influenzandola.

Caratterizzazione geologica

Il Pleistocene, periodo dell'era quaternaria che ebbe inizio circa un milione di anni fa, fu caratterizzato dalla regolare alternanza di periodi freddi, glaciazioni e periodi caldi, deglaciazioni che interessarono l'intera Europa. Queste modificazioni climatiche modellarono anche il paesaggio del Friuli:

determinarono la formazione di depositi morenici, che corrispondono alle attuali aree collinari; disposero il materiale detritico con una precisa scalarità granulometrica; formarono l'*alta pianura*, caratterizzata da depositi prevalentemente ghiaiosi e la *bassa pianura*, in cui prevalgono i limi e le argille. La porzione settentrionale del Friuli è quindi un bacino idrogeologico che raccoglie le acque meteoriche, le quali penetrano nella coltre dei sedimenti grossolani dell'alta pianura, per riaffiorare spontaneamente in superficie lungo la linea delle risorgive, a causa della scarsa permeabilità dei depositi della bassa pianura. A questo punto, le acque oramai superficiali scorrono sugli strati impermeabili, andando a costituire i corsi d'acqua che dopo una breve corsa raggiungono il mare.

Le glaciazioni hanno ovviamente avuto un notevole impatto sulla vegetazione. Durante l'ultima, circa 10.000 anni fa, i ghiacci si estendevano fino alla pianura e favorirono la flora tipica delle Alpi. In seguito alla successiva deglaciazione gran parte di quelle specie si estinsero, mentre alcune grazie alle specifiche condizioni pedo-climatiche delle zone umide, presenza di una falda acquifera molto superficiale con una temperatura pressochè costante di circa 13° C per tutto l'anno, sono riuscite a sopravvivere endemicamente (relicti glaciali).

La Palude Selvote è localizzata all'interno del territorio comunale di Castions di Strada. Dal punto di vista geologico è caratterizzata dalla presenza di materiale alluvionale appartenente alle classi granulometriche più fini, prevalentemente limose, di origine per lo più calcareo dolomitiche. Tale habitat appartiene pienamente a quelli tipici della linea delle risorgive, è caratterizzato da notevoli fenomeni di emergenza spontanea di acque provenienti dalla falda freatica, consentendo la costituzione dei tipici ambienti paludosi.

Vegetazione e Flora

Nella Palude Selvote sono presenti almeno cinque associazioni vegetali che caratterizzano la fascia delle risorgive: vegetazione tipica delle sponde e dei corsi d'acqua; prati umidi; olle; torbiere basse alcaline; vegetazione ripariale.

Vegetazione tipica delle sponde e dei corsi d'acqua - I corsi d'acqua (rogge, fossi e scoline) e le loro sponde costituiscono l'esempio di questa associazione vegetale caratterizzata in primavera dalla fioritura della *Caltha palustris*, ranunculacea dai fiori gialli. In estate sugli argini risultano evidenti le fioriture di *Iris pseudacorus*, *Iris sibirica*, *A'sturtium officinale*, *Polygonum hydropiper*, *Myosotis palustris*, *Mentha acquatica*, *Veronica beccalunga*, *Alisma plantago-acquatica* e *Butomus umbellatum*. Nelle acque è presente il ranuncolo d'acqua (*Ranunculus acquatilis*) e la *Lemna trisulca*. Tra le siepi di piante comuni e nei luoghi umidi e molto abbondante la salcerella (*Lythrum salicaria*), il *Symphytum officinale* e *Lysimachia vulgaris*. Nei fossi compaiono inoltre la valeriana, la cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e le tife (*Typha latifolia*, *T. angustifolia*)

Prati umidi - Questa facies vegetazionale è sicuramente quella che presenta una delle maggiori emergenze naturalistiche tipiche di questi habitat. La ricchezza floristica e la biodiversità che si raggiunge in questa associazione è sicuramente degna della massima salvaguardia. Già in febbraio tra le fioriture di alcune specie comuni (*Primula vulgaris* e *Viola hirta*) si possono incontrare i *Crocus reticulatus*, che decorano con corolle viola e bianche i prati ancora secchi. Successivamente, in aprile,

fioriscono il *Taraxacum palustre*, la *Gentiana utriculosa* e la *Primula farinosa* (importante relitto glaciale) con le sue delicate infiorescenze rosa ad ombrella. In questo periodo fioriscono anche le prime orchidee tra cui spicca per precocità e diffusione *Orchis morio*. Tra maggio e giugno sbocciano *Iris graminea*, *Biscutella laevigata*, *Asparagus tenuifolius* ed altre orchidee (*Anacamptis pyramidalis*, *Dactylorhiza maculata*, *Gymnadenia conopsea*, *Listera ovata*, *Serapias vomeracea*). Tra le specie sicuramente più rappresentative devono essere citate *Epipactis palustris*, il *Gladiolus palustris* e la *Filipendula ulmaria*. È possibile inoltre incontrare *Tofieldia calyculata*, *Potentilla erecta*, *Anthericum ramosum*, *Allium suaveolens*, *Parnassia palustris* e *Gentiana pneumonanthe*. Con il sopraggiungere della calda estate, la fioritura della vegetazione subisce un rallentamento. Le piogge che determinano la fine della stagione calda, consentono la ripresa vegetativa di interessanti specie, in particolare *Gentianella pilosa* e *Colchicum autumnale*.

Olle - Sono affioramenti spontanei della falda freatica di limitate estensioni con profondità talvolta ragguardevoli, spesso circondati da una cinta arbustiva. In questa associazione sono presenti piante che vivono nell'acqua o ai bordi. Le specie più comuni sono *Cladium mariscus*, *Schoenus nigricans*, *Molinia litoralis* e vari giunchi. Nella cinta arbustiva si possono individuare *Viburnum lantana*, *Humulus lupulus*, *Ligustrum vulgare*, *Senecio doria*, *Pulicaria disenterica*, *Polygonatum multiflorum* e *Epilobium hirsutum*.

Torbiere basse alcaline - Questo è sicuramente l'ambiente che deve essere maggiormente tutelato in quanto ormai ne restano solo sporadici esempi. L'associazione tipica è l'*Erucastro-Schoeneto nigricantis*. Le specie più rappresentative sono infatti *Erucastrum palustre* e lo *Schoenus nigricans*. La prima pianta è una crucifera che costituisce un importante endemismo locale, scoperto da un naturalista friulano Giulio Pirona nello scorso secolo, rappresenta il simbolo delle zone umide, non essendo riscontrabile in nessun'altra parte del mondo. Presenta corolle a quattro petali gialli e una morfologia generale che ricorda la pianta di colza. L'altra specie che caratterizza l'associazione è detto giunco nero (*Schoenus nigricans*) e forma densi cespi riconoscibili per le infiorescenze di colore nero. In questa palude fioriscono anche *Armeria helodes*, *Centaurea forojuvensis*, *Drosera rotundifolia* e *Pinguicula alpina*. Le ultime due specie sono carnivore e ovviano alla carenza di azoto tipica di questi ambienti, catturando e "digerendo" piccoli insetti che sono attirati dagli stratagemmi morfologici che queste piante presentano.

Nelle torbiere sono anche presenti *T. calyculata*, *T. palustre*, *P. farinosa*, *P. erecta*, *S. Doria*, *Eriophorum latifolium* ma soprattutto le numerose orchidee *E. palustris*, *G. conopsea*, *G. onoratissima*, *O. morio*, *D. maculata*, *S. vomeracea* e molte altre che con le loro splendide infiorescenze rendono inconfondibile questo fantastico paesaggio.

Vegetazione ripariale - È possibile incontrarla ai margini dei prati umidi e in prossimità delle sponde dei corsi d'acqua. È costituita da alberi, arbusti e specie erbacee che formano un'intricata vegetazione. Le essenze arboree dominanti sono i salici (*Salix alba*, *S. caprea*, *S. elaeagnos*), pioppi (*Populus alba*), querce (*Quercus cerris*, *Q. robur*), olmi (*Ulmus minor*), e ontani (*Alnus glutinosa*). Gli arbusti più rappresentativi sono *Cornus sanguinea*, *Viburnum opulus*, *V. lantana*, *Frangula alnus*, *Crataegus monogyna*, *Sambucus nigra* e *Corylus avellana*. Importante anche menzionare le specie che generalmente abbracciano le essenze arboree e arbustive che vivono in questi ambienti, quali *Lonicera xilostium*, *Hedera elix*, *Solanum dulcamara* e *Cucubalus baccifer*. Tra le specie erbacee segnaliamo *Daphne mezereum*, *Anemone trifolia*, *Vinca minor*, *Stachys palustris*, *Thelypteris palustris*, *Platanthera bifolca* e *Angelica sylvestris*.

Caratterizzazione faunistica

Invertebrati - Un particolare risalto deve essere dato alla presenza del gambero d'acqua dolce (*Astacus fluviatilis*), un tempo comunissimo in queste acque, oggi molto raro in quanto sopravvive solo in acque estremamente pure e limpide, prive di agenti inquinanti.

Pesci - La fauna ittica presente nei corsi d'acqua della Palude Selvota è composta da *Esox lucius*, *Salmo trutta trutta*, *I. euciscus cephalus*, *Anguilla anguilla*, *Rutilus erythrophthalmus*, *Phoxinus phoxinus*, *Alburnus alburnus* alborella, *Orsinogobius punctatissimus*, *Padogobius martensii*.

Anfibi - Tra gli anfibi è doveroso ricordare la *Rana esculenta*, la *Rana dalmatica*, la *Rana latastei*, il

Bufo bufo, la *Bombina variegata* e l'*Hyla arborea*, queste specie trovano in questo ambiente un habitat ottimale per vivere e riprodursi. E' inoltre presente il *Triturus vulgaris* e il *Triturus cristatus*.

Rettili - La fauna di questa eterogenea zona umida è estremamente variegata. Sono ancora presenti gli elementi tipici dei boschi planiziali, assieme a numerose specie tipiche della torbiera planiziale e a comuni rappresentanti della fauna dei circostanti campi coltivati. Merita senza dubbio di essere ricordato la *Zootoca vivipara* relitto glaciale post-wurmiano tipico delle torbiere friulane e venete e l'*Emys orbicularis*, unico chelone d'acqua dolce presente in Italia, specie di interesse comunitario a rischio di estinzione in molti paesi europei. La vipera *aspis francisciredi* è ancora presente e coabita con *Elaphe longissima* e *Coronella austriaca* in questi ambienti. Comuni sono la *Podarcis muralis*, la *Lacerta viridis*, la *Natrix tessellata* e il *Coluber viridiflavus*.

Uccelli - Il sito, sebbene di modeste dimensioni, è veramente interessante dal punto di vista ornitologico sia per le specie stanziali, ma soprattutto per quelle migratrici. Quest'area offre un'importante funzione di rifugio essendo situata all'interno di un territorio che complessivamente è oggetto di intensa pressione antropica. Questa palude è utilizzata per il rifugio e la riproduzione dell'Albanella comune (*Circus pygargus*) e per lo svernamento dell'Albanella reale (*Circus cyaneus*). Tra i rapaci sono anche presenti il falco di palude (*Circus aeruginosus*) e il falco pescatore (*Pandion haliaetus*). Da segnalare la presenza di diversi ardeidi quali l'airone rosso (*Ardea purpurea*), l'airone bianco maggiore (*Egretta alba*), l'airone cinereo (*Ardea cinerea*), il tarabuso (*Botaurus stellaris*), il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), la nitticora (*Ayctiorax nycticorax*), la sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) e la garzetta (*Egretta garzetta*).

La rimanente avifauna rispecchia quella tipica delle zone umide, di cui le specie migratrici rappresentano sicuramente la parte più rappresentativa, in modo particolare *Anseriformes*, *Charadriiformes* e *Passeriformes*.

Mammiferi - Da segnalare che in quest'area è presente una piccola popolazione a caprioli (*Capreolus capreolus*). Il piccolo cervide, molto comune in ambiente collinare e montano, ritrova nell'ambiente palustre planiziale le condizioni necessarie per espletare il proprio ciclo vitale, dimostrando l'ampio grado di adattabilità che questa specie presenta. Questo habitat annovera la presenza della puzzola (*Mustela putorius*) accanto ad altri mustelidi più comuni quali la faina e la donnola. Tra i roditori devono essere segnalati i notevoli popolamenti di *Arvicola terrestris italicus* e *Micromys minutus*, sono ancora diffusi l'*Apodemus agrarius*, *A. sylvaticus* e *Microtus arvalis*.

Tra gli insettivori, il più caratteristico e abbastanza comune nella zona è il toporagno acquatico *Neomys anomalus*, strettamente legato agli ambienti palustri mentre non mancano *Crocidura suaveolens* e *C. leucodon*.